

## L'autore

«Chi per anni e anni dice ogni giorno molti rosari si crea un bel tessuto col quale un giorno la grande misericordia potrà coprire i suoi peccati...»  
(Gabriele Kuby).



Gabriele Kuby,  
La mia strada  
per Maria. Diario  
di una conversione,  
Ares 2021, pp. 319,  
€ 16,80.

Abbiamo il Vangelo *sic et simpliciter*: Matteo, Marco, Luca, Giovanni. Maria nella vita di Gesù e poi nella Pentecoste. E i libri e libretti illustrati che ripercorrono le narrazioni dei Vangeli. Abbiamo poi i commenti dei teologi e mariologi: ci preme citare *Maria nelle sacre Scritture* (Servitium 2016, pp. 728, € 30,00) di Aristide Serra e *Maria nelle origini cristiane. Profi-*

## Una convertita ci parla della Vergine

lo storico della mariologia patristica di Angelo Gila (Paoline 2017, pp. 511, € 30,00).

Ma senza riferirci ad altri, come René Laurentin, che, tra l'altro, fu anche il revisore storico degli eventi di Lourdes: *Bernadette di Lourdes ci parla ancora* (San Paolo 2018, pp. 572, € 25,00), pensiamo agli infiniti opuscoli di 60-80 pagine, che spesso sono una guida per il rosario.

Di tanto in tanto però alla Beata Vergine di Nazaret piacciono le "autobiografie". Neanche un anno fa si è fatto avanti nientemeno che il cardinale Angelo Comastri, vicario generale emerito per la Città del Vaticano, con *L'angelo mi disse. Autobiografia di Maria* (San Paolo 2021, pp. 167, € 25,00), libro di grande formato con illustrazioni a colori tratte da Giotto: «Vivevo nella mia piccola casa a Nazaret. Ero povera, ma felice...». Maria che si racconta, una vera gioia della lettura.

Ma, a livello "teologico", una mariologa a tutto tondo, Simona Segoloni Ruta, con *Carne di donna. Raccontando Maria di Nazaret* (Ipl 2021, pp. 157, € 18,00) mescola "autobiografia" mariana con riflessione e approfondimenti, anche con tocchi femministi, di attualità.

Noi però qui vorremmo attirare l'attenzione non sull'"autobiografia" della Madonna, ma sull'"autobiografia" di una strana convertita tedesca, Gabriele Kuby. Il libro di grande successo diffuso in Germania ha per titolo *La mia strada per*

*Maria. Diario di una conversione* (Ares 2021, pp. 319, € 16,80). Gabriele Kuby, interprete, traduttrice, sociologa, racconta in prima persona, quasi in diretta televisiva, il complesso e "pasticciato" cammino della sua conversione dal Protestantismo al Cattolicesimo.

È separata dal marito, ha dei figli, di cui non parla quasi mai; insomma, una vita con strane amiche, alcune pure convertite. E... santuari su santuari, da Medjugorje ad Altötting, più veggenti e luoghi di apparizioni.

Un'autobiografia che si legge come un romanzo con interessanti padri confessori a Medjugorje e Schio, zeppa di curiosi ripensamenti, andirivieni, e anche qualche pregiudizio "preconciliare" («Ai convertiti si perdona tutto», diceva Paul Claudel). Ne fa elogio anche Joseph Ratzinger (cf *Avvenire*, 15.3.2022).

Tra le suggestioni della Kuby abbiamo Lourdes (vedere pp. 138ss.) e qui fa proprie le parole del romanziere ebreo salvatosi dal nazismo passando alcuni mesi nascosto proprio a Lourdes (nel 1940). Il suo capolavoro sulle apparizioni, *Bernadette* (Mondadori), tradotto già nel 1946, è presentato in questo contesto: «Un giorno, tribolato com'ero, feci un voto. Se fossi riuscito a uscire da quella situazione disperata e avessi raggiunto la costa americana – questo fu il voto che feci – avrei prima di ogni altro lavoro cantato la canzone di Bernadette come meglio avessi potuto».

È sul rosario: «Forse un giorno quest'ultimo sarà la catena che Maria terrà a un'estremità per sollevarmi in Cielo quando avrò imparato ad aggrapparmi saldamente all'altra estremità...». «Recitare il rosario – afferma Kuby citando Werfel – è una specie di lavoro manuale celeste; un invisibile cucire o lavorare a maglia o ricamare, compiuto alacramente mediante le *Avemarie* della corona di perline. Chi per anni e anni dice ogni giorno molti rosari si crea un bel tessuto col quale un giorno la grande misericordia celeste potrà coprire una parte dei suoi peccati.

«Le labbra, invero, mormorano solo automaticamente le parole dell'Angelo alla Vergine, ma l'anima tuttavia vaga per i pascoli della santità. Anche se i pensieri spesso vagano, allontanandosi dalle formule pie...».

Stefano Andreatta, ssp